congedo di giorni 30; il deputato D'Ancona di 15; il deputato Corte di 8; il deputato Luigi Costa di 10.

(Sono accordati.)

L'onorevole ministro di grazia e giustizia scrive:

« Poichè innanzi all'autorità giudiziaria nel Veneto pende procedimento penale contro l'onorevole deputato Paulo Fambri a querela del dottore Roberto Galli, il procuratore superiore di Stato si è rivolto a questo Ministero per ottenere dalla Camera elettiva l'autorizzazione a procedere, giusta l'articolo 45 dello Statuto.

« Quantunque agli atti non unita sia una istanza indirizzata all'onorevole Camera, pure, tenendo conto dell'ordinamento del Ministero pubblico presso i tribunali veneti, e la legislazione ivi imperante, sembra che quella fatta sia tale che possa ritenersi come vera e propria richiesta. Laonde io mi fo un dovere di inviare a V. E. gli atti ricevuti, affinchè le piaccia provocare dalla Camera la sua deliberazione. »

PRESIDENTE. Questa domanda sarà trasmessa al Comitato.

INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO SORRENTINO SULLA DESTITUZIONE DEL SINDACO DI GRAGNANO.

PRESIDENTE. Debbo annunziare due domande d'interrogazione che vennero presentate alla Presidenza.

Il deputato Sorrentino domanda di interrogare il ministro dell'interno sulla destituzione del sindaco di Gragnano e sulle cause che l'hanno prodotta.

Il deputato Bonghi desidera anche di interrogare il ministro dell'interno circa la soppressione dell'assegno di lire 17,772 77 all'istituto dei sordo-muti di Napoli nel bilancio di prima previsione del 1871.

Prego l'onorevole ministro dell'interno a dichiarare se e quando intenda rispondere tanto all'una quanto all'altra domanda.

LANZA, *ministro per l'interno.* Io sono pronto a rispondere immediatamente tanto all'una quanto all'altra, qualora la Camera acconsenta.

PRESIDENTE. La Camera ritiene che debbano aver luogo immediatamente queste due interrogazioni, o che si debba proseguire nella discussione della legge?

MACCHI. Proseguiamo nella discussione.

Altre voci. Sono poche parole.

PRESIDENTE. Onorevole Sorrentino, se la sua interrogazione è breve, può farla; altrimenti l'avverto che la Camera non potrebbe sospendere la discussione del progetto di legge che è all'ordine del giorno.

SORRENTINO. Svolgerò il mio concetto il più brevemente possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SORRENTINO. Con decreto del 5 marzo il ministro per l'interno ha destituito il sindaco di Gragnano; il decreto non porta alcuna motivazione, sicchè la cosa più naturale a sospettarsi si è, che il sindaco di Gragnano sia stato trovato colle mani nel fondo della Cassa municipale, in altri termini, che sia un ladro.

Non ci è ragione da credere in contrario, perchè per altri motivi si sa che non si arriva così presto ad una destituzione, tanto più quando si tratta di un sindaco che ha goduto la fiducia del Governo e del paese.

Convenienza e ragione volevano adunque che si fosse detta la ragione vera di quella destituzione, perchè non è lecito gettare il sospetto sulla condotta di un cittadino che fu per lo innanzi rispettato sempre dallo stessò Governo, senza addurre i motivi della misura presa in di lui odio, senza convenienze e senza riguardo di sorta.

Io ritengo per fermo che il sindaco di Gragnano sia stato destituito per una vendetta elettorale; questo risulterà dal processo del mio discorso, risulterà forse anche dalle dichiarazioni dello stesso signor ministro. L'origine ultima, la causa immediata di questa destituzione si fonda in questo fatto. Prima che seguisse l'elezione politica, il sottoprefetto di Castellammare ha chiamato a sè il sindaco, se lo ha preso a braccetto, gli ha regalato un sigaro e poscia gli ha detto: vi raccomando di votare per Tizio. Il sindaco rispose che non s'immischiava di elezioni, e, quand'anche pensasse il contrario, si teneva in una certa riserva. Seguì l'elezione; il desiderio del sottoprefetto non fu soddisfatto; bisognava vendicarsi, dare degli esempi.

Noi sappiamo i precedenti di codesto sottoprefetto. Sappiamo ciò che ha fatto in materia elettorale nel circondario di San Severo e di Formia.

PRESIDENTE. Onorevole Sorrentino, io la richiamo a quella moderazione di linguaggio che si deve sempre usare verso una persona che non è presente. (*Interruzioni a sinistra*)

Non interrompano: non accetto osservazioni da alcuno quando fo il mio dovere. Prego l'oratore di non entrare in cose personali e ad usare moderazione.

SORRENTINO. Io userò di tutta la moderazione possibile, ma non mi si può impedire che io esponga i fatti.

Vengo dunque ai fatti.

Il concetto del sotto-prefetto è questo. Siccome egli appartiene ad una frazione di partito politico il quale mira ad ottenere danari, potere ed onori, e poichè questo, col sistema costituzionale, non può ottenerlo altrimenti che per mezzo delle elezioni, il principale suo scopo è quello di preparar bene le sue elezioni; sventuratamente per lui non ne imbrocca nessuna, ma queste sono le sue aspirazioni, questa è la sua tendenza. Il giorno venne per la elezione di un consigliere provinciale. Si sa che dell'elezione dei consiglieri provinciali di Napoli si è fatta sempre questione politica. Ebbene, egli raccomandò ad un sindaco di votare contro il candidato che era avverso a lui. Ne risultò di poi che tutti i voti di quel comune caddero unanimi sopra un candidato solo. Allora il sindaco fu scoperto, e poco dopo si cercò per una ragione qualunque di